

Stendhal

ISPIRAZIONI PER CULTURA, INTRATTENIMENTO, OPINIONI, VITA
stendhal@laprovincia.it



Borlenghi e Vitali: un Lario d'autore

Editoria. Il volume "Lago di Como. Un mondo unico al mondo" offre uno sguardo inedito su luoghi familiari. Il fotografo e lo scrittore insieme per un'opera che non racconta il "solito" lago, ma qualcosa di più personale

GIANFRANCO COLOMBO

«In principio era l'acqua». Con queste parole prende il via la sequela straordinaria di centinaia di foto che ritraggono un inconsueto lago di Como. Le ha scattate Carlo Borlenghi, che insieme ad alcuni testi tra l'onirico ed il surreale di Andrea Vitali, firma il volume "Lago di Como. Un mondo unico al mondo" edito da Cinquesensi editore.

Non si tratta di un libro convenzionale perché Carlo Borlenghi, il fotografo di mare e di vela più conosciuto al mondo, ha voluto fotografare il lago che lo ha visto nascere in quel di Bellano, a modo suo. «Dietro questo libro c'è un lavoro di quasi cinque anni. - ci ha detto Borlenghi - Devo però precisare che queste foto non le ho fatte perché dietro ci fosse il progetto di un volume. Ho iniziato a scattare queste fotografie per me. Non sono mai a casa ed allora quando ero sul mio lago mi sono divertito a fotografarlo».

Forse per questo approccio del tutto libero, abbiamo un volume veramente unico: «Attenzione non sono le solite foto del lago di Como. Non ci sono le ville, peraltro bellissime, e mancano persino le persone, diciamo che ho inseguito una specie di "mio" lago, che ad essere sinceri sino in fondo non sembra neanche il lago di Como. Non mi meraviglierei che qualcuno scorrendo le pagine di quest'opera si chiedesse il nome del luogo ritratto. In ogni caso, fare queste foto è stato molto divertente. Ho fotografato quello che piace a me e mi sono preso tutto il tempo necessario. Ne è venuto fuori un libro molto diverso rispetto ad altri dedicati allo stesso lago, ma forse il merito sta proprio nel fatto che le foto sono nate senza un progetto preciso. Il risultato è uno sguardo molto diverso su questo nostro lago».

La conferma

Le parole di Carlo Borlenghi trovano conferma ad ogni pagina del volume. Incontriamo paesaggi quasi selvaggi di un Pian di Spagna quanto mai misterioso, animali insoliti come cervi che guardano le acque o mucche stipate su un'imbarcazione, acque agitate e cieli che scaricano fulmini.

Degli uomini ci sono poche tracce: qualche pescatore in lontananza, un ciclista inghiottito da una galleria, delle mani che afferrano una rete da pesca. Pochi gli esemplari degli esseri umani ed anche loro sembrano sovrastati da una natura che pare esclusiva dentro e fuori le acque di questo lago. Ma forse il nostro è un ap-



Una delle splendide fotografie realizzate da Carlo Borlenghi per "Lago di Como. Un mondo unico al mondo": questa è una veduta del Centro lago

La scheda

Gli autori oggi ospiti di Agrinatura a Lariofiere



Il volume "Lago di Como. Un mondo unico al mondo" di Carlo Borlenghi ed Andrea Vitali sarà presentato oggi alle ore 14.30 a Lariofiere ad Erba in occasione della manifestazione Agrinatura (Pad C - Stand Autorità di Bacino del Lario e dei Laghi Minori). Oltre agli autori saran-

no presenti Luigi Lusardi, presidente Autorità di Bacino del Lario e dei Laghi Minori; Marco Galimberti, presidente Camera di Commercio di Como-Lecco; Michele Spaggiari, presidente del Consorzio B.I.M. del Lago di Como, Brembo e Serio e Sara Vitali, editore Cinquesensi. Il libro, di oltre 300 pagine, presenta le fotografie di Carlo Borlenghi, firma della fotografia internazionale.

In questo volume Borlenghi immortala una terra (la sua) che si identifica con l'acqua, dedicando un grande libro al lago di Como. E lo fa alla sua maniera, facendo emergere l'umore più profondo, la realtà meno evidente e scontata di questo lago. Lo accompagna la penna del notissimo scrittore Andrea Vitali, figlio anche lui di queste acque, con testi brevi che hanno lo stesso connotato sensibile e rivelatorio.

Carlo Borlenghi, Andrea Vitali, "Lago di Como, un mondo unico al mondo. A world within a world", Cinquesensi editore, collana Grandi libri illustrati, 320 pagine, 45 euro. Il libro (dimensioni 24 x 31 centimetri) è pubblicato in edizione multilingue (italiano e inglese) G. COL.

proccio sbagliato, perché come dice Andrea Vitali, il lago va capito e bisogna diventare complici: «Si può stare seduti qui sul lago e guardare le sere senza parlare, come se le strade passeranno altrove e le parole fossero inutili. Forse è anche per questo che a chi ci chiede qual è la stagione migliore per abitare il lago ci sentiamo di rispondere con un'alzata di spalle».

Viaggi sognanti

Ed allora, proprio come le fotografie di Borlenghi, i testi di Andrea Vitali non descrivono le presunte bellezze delle acque che guarda dal giorno in cui è nato.

Le parole dello scrittore sono sognanti viaggi dentro una dimensione parallela, sono brandelli di ricordi finiti dentro favole mai raccontate: «Mia madre diceva che il lago d'autunno diventa sincero e che i pesci si nascondono nel fondo più fondo perché non hanno voglia di farsi vedere mentre si occupano dei fatti loro. Un mio compagno di classe aveva il papà che era diventato un luccio, non ha mai guardato il cielo per paura di perdere la vista». Un lago diverso, dunque, che un grande fotografo come Carlo Borlenghi ha voluto ritrarre a

suo modo, tra una regata e l'altra in giro per il mondo.

L'essenza di questo suo mestiere l'aveva sintetizzato lui stesso in occasione di una sua mostra a Milano: «La fotografia di vela è la mia vita e il mio lavoro da più di trent'anni ormai, al punto che io stesso ora farei fatica a discernere le due cose. Il trucco è non farlo... e così continuo a vivere il mio lavoro e a lavorare alla mia vita in una serie quasi infinita di immagini di vele, scie, spruzzi,

di Alessio Brunialti
Parole di musica

È un omino che corre il lago di Como, un piede lo mette in piazza del Duomo, la pancia a Menaggio, il ginocchio ad Argegno, il ditone a Cernobbio, a Faggeto il calcagno: ha la caviglia a Laglio o giù di lì, a Bellagio gli scappa pipì

di Gian Battista Galli

barche e regate. La voglia è ancora la stessa di quando ragazzino guardavo le vele dalla mia casa sul lago di Como e sognavo un lavoro che fosse esercizio di libertà. Perché penso che la foto più bella sia sempre quella che devi ancora scattare, in un percorso di ricerca artistica che non può esaurirsi perché nella ricerca stessa il suo fine».

Il senso ultimo di questo volume è quello raccontato da Borlenghi, è un vero e proprio "esercizio di libertà". Non c'è bisogno di inseguire le cartoline patinate per descrivere la propria terra, alle stanche consuetudini è bene rispondere con l'alzata di spalle di Andrea Vitali. Il lago di Como di Borlenghi ci stupisce perché sembra un mondo da scoprire, una terra in cui la natura prevale sull'uomo, ridotto a poca cosa. Accanto alle acque ci sono le pietre, le piante, gli animali, il cielo di un lago di fronte al quale il fotografo scavalca la geografica divisione dei due rami. Il lago c'è tutto - da Como a Lecco, da Menaggio a Dervio, da Ossuccio a Bellano - e finito il libro, sfogliata l'ultima pagina, viene spontaneo chiedersi se questo "mondo unico al mondo" lo conosciamo veramente.